Conto corrente colla Posta — UDINE, 21 Dicembre 1900 — Anno I. N. 12

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

Buone Feste!...

Veramente non siamo ancora arrivati alle Feste Natalizie, ma affinchè il *Piccolo Crociato*, possa giungere in tempo a presentare i suoi auguri, alla grande famiglia degli amici lettori, sparsi nei paesi più remoti della nostra provincia, conviene che antecipi di qualche giorno le consuetudini della fausta ricorrenza. Lieto adunque di presentarsi a tutti colla gioia dipinta sul volto, col capo coronato d'una verdeggiante ghirlanda d'olivo, simbolo d'una pace piena e perfetta, egli stringe agli amici affettuosamente la mano ed augura a tutti le più elette benedizioni del Cielo.

Oh! scenda pure tra noi la pace che gli Angeli recarono sulla terra agli uomini di buon volere e il Divin Pargoletto tutti ci benedica e ci ricolmi de' suoi celesti favori. Amici carissimi, gradite l'augurio che con tutta l'effusione del cuore vi presenta pel Natale dell'Anno Santo il vostro affezionatissimo

PICCOLO CROCIATO.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Agricoltura ed economia rurale.

Eccomi a voi carissimi agricoltori, per la solita conversazione notturna che conforme all'usato terremo accanto al focolare domestico, ora che il freddo incomincia a farsi sentire.

Stavolta parleremo un po' di economia rurale, traendo argomento da una bella raccolta di proverbi che io voglio sciorinarvi d'innanzi per vostro diletto ed erudizione. Già lo sapete che i proverbi fondati sull'esperienza, costituiscono come il substrato della sapienza umana e quindi rappresentano altrettante verità sulle quali non occorre discutere.

Sentitene alcuni come li ho raccolti dalla bocca del popolo:

« Tre cose vuole il campo, buon lavoratore, buon seme e buon tempo. »

« Terra coltivata ricolta sperata ».

« Terra bianca tosto stanca, terra nera buon grano mena. »

« La vanga ha la punta di oro ».

Sentite quest'altro che è un po' oscuro ma che non tarderete a comprendere dopo la spiegazione: « Molta terra, terra poca, poca terra, terra molta. — Vuol dire che molta terra lavorata male equivale a poca terra lavorata bene e viceversa. — Per Sant'Andrea piglia il porco per la *sea* (setola); se tu non lo puoi pigliare, fino a Natale lascialo andare. Oppure: per San Tomè piglia il porco per lo piè. — Dice il porco: dammi, dammi e non mi contar mesi nè anni. Chi non ha orto e non ammazza porco, tutto l'anno sta a muso torto. — Chi ha un buon orto ha un buon porco. »

Sentite quest'altri che riguardano il bestiame da stalla.

« Le bestie vecchie muoiono nella stalla dei contadini minchioni. — Dove son corna son quattrini. — Chi non sa comprare, compri giovane. » — Vuol dire che per non ingannarsi, bisogna scegliere animali non vecchi.

Sulla gioventù non si fece mai male.

« Ara co' buoi e semina colle vacche. » — Significa che nel lavorare la terra, giova fare il solco profondo, ma non tanto poi nella semente.

« Chi lavora la terra colle vacche, va al molino colla puledra. »

« Andare scalzo e seminar fondo non arricchì giammai persona al mondo. »

« Avaro agricoltor non fu mai ricco »,

« Cosa fatta e vigna posta, mai si paga quanto costa. »

Ed ora basti e arrivederci un'altra volta.

Quel dei proverbi.



Gaeta - Palazzo Reale - Dimora di Pio IX dal 26 nov. 1848 al settembre 1849. *(V. appendice in II pag.).*

Trasuda da tutti i pari.

Vi sono tuttavia degli ingenui... o peggio, che sorridono quando noi cattolici rendiamo responsabile la Massoneria dell'imperversante anticlericalismo d'oggi in tutti gli Stati.

Ora, se bisognasse, le diatribe parlamentari di Francia ciò insegnerebbero con un fatto recentissimo, che dimostra due cose: quanto sia feroce l'odio settario, e come massoneria e socialismo siano due anelli di una stessa catena.

Dal resoconto dei giornali ricaviamo infatti che, discutendosi alla Camera francese ieri l'altro il progetto di amnistia, il deputato Sembat « presenta « un emendamento perchè siano com- « presi nell'amnistia i condannati per « saccheggio della Chiesa di S. Giu- « seppe... Il Governo e la Commissione « accettano. »

Lo stesso resoconto soggiunge poco dopo che « sono esclusi dall'amnistia gli Assunzionisti... e quindi le Congregazioni religiose! »

* * *

È vero che quella seduta, in cui si è discusso il progetto d'amnistia, è stata la più burrascosa e la più sconveniente baraonda, che ha dominato nella Camera per 12 ore. — L'antica *politesse* francese cedette il campo alle ingiurie più triviali. — Ma non importa, Commissione e Ministero, tutta la Sinistra, aveano un solo scopo, di combattere ogni principio di giustizia.

Amnistiare i saccheggiatori e condannare i Missionarii: a questo si è ridotta la Francia massonica, che alla fine del secolo XIX rinnovella i baccanali della Francia rivoluzionaria del fine dell'altro secolo!

E' l'alcoolismo satanico, che annebbia i cervelli e le coscienze: nulla vi è più di sacro per il già cristianissimo Governo, che abbraccia in un solo amplesso massoni, socialisti... e anarchici.

NOTIZIE VATICANE.

La chiusura della Porta Santa.

I preparativi in Roma pella chiusura della Porta Santa in San Pietro sono quasi terminati.

L'atrio della basilica vaticana è ridotto uno splendido salone.

Si notano quattro meravigliosi arazzi rappresentanti la Natività, la Purificazione, l'Adorazione dei magi e la Fuga in Egitto.

Fu collocata sopra la Porta Santa a cura del Capitolo vaticano, una lapide marmorea colla seguente epigrafe in latino:

» Leone XIII pontefice massimo — la Porta Santa da Leone XII pontefice massimo nell'anno del giubileo 1825 aperta e chiusa — aprì e chiuse l'anno del giubileo 1900 ».

La lapide fu collocata accanto a quella ricordante il giubileo del 1825 colle stesse ed identiche parole dell'attuale, che è collocata al posto della lapide ricordante il giubileo del 1775 fatto da Pio VI.

Questa lapide, secondo il costume, si collocherà lungo la scalea che porta alla cupola, accanto a numerose altre consimili.

L'altra sera, il crocifisso della chiesa di San Marcello al Corso, solito ad esporsi negli anni giubilari, fu portato in carozza dalla Corte vaticana nella basilica di San Pietro, da un prelato seguito da molti altri fedeli in carozza e a piedi.

Nel pomeriggio si portò in processione nella basilica coll'intervento di tutte le arciconfraternite, dei Comitati e delle associazioni cattoliche.

La processione uscì dall'atrio della basilica e rientrò per la Porta Santa.

Le bravure dei nostri cari studenti.

Roma 20. — Telegrafano da Messina che perdura l'agitazione fra gli studenti universitari. Oggi scioperarono quasi tutti i corsi.

Napoli, 20. — Il ministro dell'istruzione rispose negativamente alla proposta del Consiglio accademico. In seguito a tale risposta i giovani si riunirono e nominarono una commissione di dieci studenti incaricandoli di ringraziare il rettore; decisero inoltre di continuare l'agitazione anche alla riapertura dell'università invocando la solidarietà agli studenti di tutte le università italiane. Il rettore ordinò la chiusura dell'Ateneo.

Il Crociato

uscirà alla fine del mese.

NOTIZIE DI AGRICOLTURA

Il sistema Solari si fonda su questo principio:

Se le leguminose hanno la virtù di sottrarre e trasformare l'azoto dall'atmosfera, tanto più noi ne procureremo lo sviluppo quanta maggiore quantità di azoto esse immagazzineranno a profitto del terreno.

Conciminiamo le leguminose con concimi minerali, fattori della fertilità *(potassa, calce* ed *acido fosforico)* ed esse assume-

ranno sì forte sviluppo da procurarci ingenti quantità di concime azotato gratuitamente o quasi.

Ed ecco ora nella sua massima semplicità come si pratica questo sistema:

Nel mese di febbraio o marzo, a seconda dei climi, al momento dell'*erpicatura* o *zappettatura* si sparge sul frumento del seme di *trifoglio pratense* o *bolognino* in ragione di chili 20 per ettaro.

Raccolto il frumento e lasciate le *stoppie* si sparge sul campo il concime minerale preparato secondo la *formola Solari* che è la seguente:

Quintali 4 perfosfato minerale al 75 per cento di acido fosforico;

Id. 4 di cloruro di potassa al 50 per cento di potassa;

Id. 4 di gesso comune in polvere.

Nell'anno seguente il trifoglio crescerà abbondantissimo e si potranno fare benissimo due tagli.

In agosto-settembre, quando il trifoglio è alto e pronto per il terzo taglio, lo si *sovescia* (1) con un' aratura e quindi si semina il frumento.

Volendo continuare la rotazione a marzo si torna a seminare trifoglio che poi a settembre si torna a concimare.

Di guisa che la *rotazione* sarebbe la seguente:

Trifoglio e frumento.

Tuttavia l'esperienza dimostra che dopo questa concimazione si può anche *ristoppiare*, cioè seminare frumento per due anni di seguito.

La stessa cosa si può praticare con altre leguminose foraggiere, come *veccie*, *lupinella*, *favetta*, *lupini*, ecc.

(1) *Sovesciare* vuol dire sotterrare il foraggio in erba.

Utile per i coltivatori di barbabietole.

Domenica 23 corrente nel Municipio di S. Vito al Tagliamento si terrà una riunione generale di tutti i coltivatori di barbabietole e si dispenseranno i premi relativi ai tre concorsi banditi da quella fabbrica di zucchero d'accordo con l' associazione agraria e con quel circolo agricolo. La dispensa dei premi sarà preceduta da una pubblica *discussione sulla coltivazione della barbabietola.*

* * *

Rovigo, 19. — Nella assemblea dei coltivatori di barbabietole, il presidente della Commissione cav. dott. Attilio Tenoni, ha riferito intorno ai colloqui che i membri della Commissione ebbero con i fabbricanti di zucchero. Da quanto venne esposto dal prelodato signor presidente, si è capito che ben poco fu ottenuto per parecchie ragioni, che troppo lungo sarebbe volerle tutte enunciare.

Ma bravi! e così i poveri contadini proveranno un' altra volta gusto a spender **tanto** *per guadagnare* **ventiCinque!** *A noi pare che, anzichè parlar così sulle generali si dovrebbe far conoscere dettagliatamente quali sono le difficoltà che si hanno da vincere per ottener molto.*

In giro pel Mondo

ITALIA.

In memoria di Oberdan.

Roma, 20. — Ricorrendo oggi il diciottesimo anniversario dell' impiccagione di Oberdan, i circoli irredentisti si sono recati in corteo al Gianicolo a deporre corone sul monumento di Garibaldi. Nessun incidente.

I nostri lettori sanno che Oberdan attentò alla vita dell'Imperatore d'Austria e quindi possono da ciò giudicare la grande *oculatezza e politica* del governo italiano... N. d. r.

Un altro processo che lascierà il tempo che trova.

Roma, 20. — L'istruttoria del processo per il disastro di Castelgiubileo è presso alla fine. Gli imputati detenuti hanno chiesto la libertà provvisoria; essi sono: gl'ingegneri Garbini ispettore del movimento dell'Adriatica e Ferretti sottocapo stazione. Il magistrato deciderà, insieme all'ordinanza definitiva, verso il 15 gennaio.

Promozioni nell' esercito.

Roma, 20. — Ai primi del 1901 il ministro Ponza di S. Martino presenterà alla firma del Re i decreti per le solite promozioni trimestrali nei quadri degli ufficiali effettivi. L' *Esercito* crede di sapere che non si farà alcun movimento di generali.

Un cassiere che batte la campagna.

Spezia, 20. — Giacomo Bianchi, milanese, venticinquenne, cassiere dell'esattoria, incaricato di depositare al Banco d'Italia venticinquemila lire, scompariva. Verificata la cassa, si trovarono mancanti altre trentacinquemila lire. — Fu spiccato mandato d'arresto contro il fuggitivo.

Il processo Macola. - Provincia di Mantova.

Ieri 20 finì il processo intentato da Macola contro la « Provincia di Mantova ». Il dottor Dugoni direttore venne condannato a *dieci mesi di reclusione* e a 833 lire di multa, e il Bacci, pezzo grosso della massoneria verso il quale il Tribunale volle essere benigno, essendo stato ritenuto complice *non necessario* (?) venne condannato *a cinque mesi e 25 giorni di reclusione*, e 435 lire di multa; di più venne condannato alle spese del processo solidalmente col Dugoni, e ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

I documenti della conferenza dell'Aja.

Roma, 20. — La Consulta fu avvisata che furono spediti dall'Aja i documenti riguardanti la Conferenza internazionale pel disarmo, richiesti da Visconti-Venosta allo scopo di presentare i relativi protocolli alla approvazione del Parlamento.

Disgrazia in mare.

Siracusa, 20. — Alcuni marinai rinvennero presso la spiaggia di Capo Passaro una grossa barca peschereccia, con reti e altri arnesi da pesca, senza equipaggio e in balìa delle onde.

Temesi che durante il forte temporale dei giorni scorsi i marinai l'abbiano abbandonata per salvarsi, se pure non sono miseramente periti.

Sembra una barca maltese, a giudicarne dagli attrezzi da pesca.

Detenuti che evadono.

Nocera, 20. — La scorsa notte fuggirono dal carcere mandamentale di Pagani i pregiudicati Orlando, Forte, Allegrande Pisciotta, Attianese e Criscuolo.

La forza fu sguinzagliata sulle loro peste, ma sinora senza frutto.

Da Belluno a Roma a piedi.

Togliamo dai giornali di Bologna di ieri:

Luigi Faena di Belluno d'anni 57, imprenditore di lavori ponti e strade, è partito da Belluno il giorno 13 alle ore 11, diretto a Roma per visitare la tomba di Umberto I. Egli spera di compiere il lungo tragitto a piedi (circa 450 chilometri) e di arrivare alla capitale il 1 gennaio. Ieri sera era di passaggio per Bologna. La prima tappa la fece a Feltre km. 31, seconda Castelfranco Trevisano km. 50, terza Padova km. 49, quarta Rovigo 38, quinta Ferrara 33, sesta Bologna 48, e stamane parte alle 5 e spera di arrivare fino a Porretta.

Margherita fa da madrina a un nipote di Lampertico.

Vicenza, 20. — Ieri l'altro in Moncalieri S. M. la Regina Margherita tenne a cresima un nipote del senatore Lampertico e figlio del cav. Domenico, che fu compagno di scuola del conte Salermi. Per espresso desiderio di S. M. al nome di Gaetano fu aggiunto al cresimato il nome di Margherita.

Una nuova ferrovia a trazione elettrica.

Roma, 20. Il ministero dei lavori pubblici ha dato il « nulla osta » per la costruzione della ferrovia a trazione elettrica Bordighera-Ventimiglia, percorrendo la strada della Cornice.

AUSTRIA.

Per l'autonomia del Trentino.

Trieste, 20. — Telegrafano da Innsbruck che il governatore è ritornato da Vienna e rispondendo alla Dieta alle interpellanze degli italiani, si dichiarò fautore dell' equiparazione nazionale.

Venerdì si discuterà il progetto di autonomia.

GERMANIA.

Strascichi di krak bancari.

Berlino, 20. In seguito all' improvvisa crisi determinata dai krak bancari di questi giorni, vennero oggi arrestati quattro direttori di Banca, cioè: Sanden, Schmidt, Puchmueller e Wassieski della Banca ipotecaria prussiana e della Grunschuld Bank.

I giornali parlano di falsificazioni riscontrate nei bilanci.

SPAGNA.

Un romanzo protetto dalla bandiera brittanica.

Madrid, 20. — Un editore di Barcellona pubblicò un romanzo che metteva in ridicolo il vescovo. La polizia si presentò alla tipografia per sequestrare il volume. L' editore inalberò allora la bandiera inglese per cui intervenne il console britanico.

Si crede che l'incidente verrà accomodato con reciproca soddisfazione.

INGHILTERRA.

Gli istinti feroci di qualche generale.

Lo *Star* riproduce in grossi caratteri una comunicazione inglese nel Sud dell' America e così concepita:

Avviso. — La città di Ventersburg è stata spogliata delle sue provviste e abbruciata, in parte. Le fattorie dei dintorni sono state distrutte in causa degli attacchi frequenti fatti nelle vicinanze della città contro la ferrovia.

« Le donne e i fanciulli boeri abbandonati dovranno chiedere gli alimenti ai comandanti boeri, che li nutriranno *se non vogliono lasciarli morire di fame.*

« Nessun approvvigionamento sarà inviato dalla ferrovia alla città.

« Bruce Hamilton
maggiore generale. »

Ogni commento guasterebbe la prosa feroce di questo inumano lanzichenecco, che rappresenta nell' Africa del Sud, la civiltà inglese.

APPENDICE 5

Il profugo di Gaeta

A Roma intanto, verso l'Ave Maria, il Duca di Harcourt, Ambasciatore di Francia si recava al Quirinale, venendo subito ammesso all'udienza pontificia. Appena entrato, Pio IX si ritirò in altra stanza, e si vestì totalmente di nero, come un semplice prete, con ferraiuolo scuro, cappello tondo e basso, avvolgendosi intorno al collo una cravatta scura e mettendo occhiali verdi. Quindi, accompagnato dal cavaliere Benedetto Filippani, suo Scalco segreto, che recava sotto al mantello un cappello da prete, i sigilli del Papa, alcune medaglie e carte di alta importanza, si diresse al corridoio detto degli Svizzeri, per raggiungere, mediante una scala remota, il legno di Palazzo denominato *frullone* che stava attendendo.

Pio IX discese ed entrò nel *frullone*, che uscì dal Quirinale senza alcun intoppo, dopo le precauzioni prese di farlo passare più volte nella serata dinanzi alle guardie civiche ed agli agenti appostati alle uscite, di modo che costoro finirono col non farvi più attenzione. Il legno lasciato il palazzo, scese per le Tre Cannelle, e, ad evitare d'essere pedinato dalle numerose spie, situate nei pressi di Montecavallo dal Galletti, fece diverse giravolte e poi tornato al Foro Trajano, pel Colosseo e via Labicana, si diresse alla Chiesa de' Santi Pietro e Marcellino, già Chiesa titolare del Papa quand' era Cardinale, e luogo scelto per l'appuntamento con il Conte Spaur. Il Duca d'Harcourt, udito finalmente il romore del legno, si trattenne poc' altro tempo; poi entrò un prelato con un gran fascio di carte, ed allontanatosi questo s' introdusse un cameriere segreto per recitare l' ufficio con Sua Santità, e quindi uscì annunciando che il Papa sentendosi stanco si era ritirato, e lo aveva incaricato di congedare l'Anticamera. Il Duca montato in un legno di posta e seguito dal Ministro di Portogallo, da Monsignor Stella che portava alcuni effetti del Papa, inviati nei giorni antecedenti dell' Ambasciata di Francia, e da qualche famigliare della Corte Pontificia, andò a Civitavecchia ad imbarcarsi sul *Tenare*, diretto a Gaeta. Poco altro vestiario e biancheria del Papa era stata recata a piccoli pacchi a casa del Conte Spaur, che la collocò ne' suoi bauli. Ma la porta, segreta del Quirinale rimasta semiaperta, originò un pericoloso incidente. Un prelato della Corte, passando di là per caso, accortosi di quella novità, volle informarsi da questo e da quello, chiamando perfino il Conte Gabriele Mastai, fratello del Papa, che abitava ivi presso, ma che riuscì a a tranquillizzare l' importuno. Alle sei pomeridiane, il Conte Spaur ed il suo cacciatore Federico Horn, per il Colosseo e le Terme di Tito, si era diretto nella sua carrozza, tratta da due ottimi cavalli, a Santi Pietro e Marcellino ad attenderlo dinanzi alla Chiesa il Papa, che ivi giunto e lasciato il suo legno, sarebbe salito in quello del Conte.

Il *frullone*, che con il Filippani per ogni evenienza, seguiva da lontano, all' angolo del Palazzo Lateranese tornò indietro. La carrozza del Conte proseguì celeremente fino ad Albano; ed ivi presso ad evitare il passaggio per la città, voltò per Castelgandolfo, e dalla galleria superiore, costeggiando il lago, passata l'Ariccia, si fermò ad una fontana a mezza distanza fra questo luogo ed il santuario di Galloro, punto convenuto con la Contessa Spaur. Questa, avvisatane dal cacciatore Horn, disceso dal legno nelle vicinanze d' Albano, ordinò di attaccare i cavalli di posta al suo legno e nell'atto della partenza finse rimproverare il Cacciatore di non trovare i lampioni accesi; ma soggiunse che essendo tardi e minacciando la pioggia, preferiva piuttosto andar via a quel modo.

Nel risalire la vallata dell' Ariccia (il gran ponte era allora in costruzione), la Contessa udì a poca distanza due colpi di fischio, ed affacciatasi, le si appressò un carabiniere là appostato che le domandò se le occorresse nulla.

(Continua).

MONTENEGRO.

Le feste in onore di Nikita.

Cettinie, 20. — Il Presidente del Consiglio, circondato dalle alte cariche di Corte, dello Stato e del corpo diplomatico, nella sala delle feste del palazzo rivolse ieri un indirizzo al principe Nicola chiedendo che, in segno di riconoscenza da parte del popolo montenegrino per tanti benefici ricevuti, accetti il titolo di altezza reale. Il principe rispose affermativamente, ringraziò il Consiglio di Stato, e rivolgendosi al corpo diplomatico parlò della sua gratitudine verso i Sovrani che in questa circostanza gli dettero nuova prova della loro amicizia aderendo al nuovo titolo.

Poscia vi furono il servizio religioso e la rivista militare fra imponenti dimostrazioni del popolo, venuto in gran numero dall'interno del paese.

La sera vi fu pranzo di gala a Corte.

OLANDA.

Il male d'occhi di Kruger.

Aia, 19. — Continuando a peggiorare il male d'occhi di cui è afflitto Kruger, sicchè v'è a temere che questi perda totalmente la vista, il vecchio presidente, dopo aver visitato Amsterdam e Rotterdam si recherà ad Utrecht dove si affiderà alle cure dell'oculista Swellen.

Kruger riparte.

Amsterdam, 20. — Kruger ricevette al palazzo dell'industria numerose deputazioni; ripartì nel pomeriggio fra le acclamazioni della folla.

ALBANIA.

L'Austria vuole lo «stato quo».

Vienna, 20. — Una nota evidentemente ufficiosa, della *Neue Freie Presse* dice non esistere nuove convenzioni austro-italiane circa l'Albania, ma che Visconti Venosta potè convincersi tempo fa che l'Austria vuole lo *stato quo*.

TRANSVAAL.

Si bombarda Krugersdorf.

Londra, 20. — Un dispaccio ai giornali da Johannesburg in data 19 corr., reca che un violento cannoneggiamento si udiva alla mattina in direzione a nord di Krugersdorf.

Anche Kitchener crede che duri molto la guerra.

Londra, 20. — Lord Kitchener avrebbe detto che si è ancora ben lontani dalla fine della guerra. Il concentramento dei boeri, che ebbe come conseguenza i recenti gravi fatti, non sarebbe stato possibile se gl'inglesi avessero condotto la guerra come si usa dalle nazioni civilizzate.

Un comandante boero traditore?

Johannesburg, 20. — Il comandante boero Lucas Meyer sarebbe stato fucilato dai suoi come traditore.

(Ricordiamo che a suo tempo s'era detto che anche il comandante boero Delarey, segnalatosi testè nel combattimento vittorioso contro gl'inglesi sul Magaliesberg, era stato fucilato come traditore).

Città e Provincia.

Settimana religiosa

Un pensiero sul Vangelo della IV. domenica d'avvento.

«Nell'anno quintadecimo dell'impero di Tiberio Cesare, essendo procuratore della giudea Ponzio Pilato, e Tetrarca della Galilea Erode e Filippo suo fratello Tetrarca dell'Iturea e della Traconitide e Lisania Tetrarca dell'Abilene, sotto i pontefici Anna e Caifa, il Signore parlò a Giovanni, figliolo di Zaccaria, nel deserto: ed egli andò per tutto il paese intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza, per la remissione dei peccati, conforme stà scritto nel libro dei sermoni d'Isaia profeta: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore: raddrizzate i suoi sentieri, tutte le valli si riempiranno e tutti i monti e le colline si abbasseranno e i luoghi tortuosi si raddrizzeranno e i malagevoli si appianeranno, e vedranno tutti gli uomini la salute di Dio.»

La chiesa in tutte queste quattro domeniche d'avvento insiste presso i suoi figli affinchè collo spirito di mortificazione e di penitenza si preparino degnamente a celebrare l'anniversario della nascita del Salvatore. Ascoltiamo tutti la voce della nostra madre la Chiesa e saremo certi di gustare le interiori dolcezze che ci apporterà nell'animo del nostro Divin Redentore. *P.*

PESARIS.

Funeralia.

20 dicembre. — Iersera, consunta da lenta malattia sopportata colla rassegnazione del giusto, moriva Marianna ved. Cappellari madre all'ottimo Parroco di Valle e Rivalpo. Domani verrà accompagnata all'ultima dimora dalle lagrime di tutto il paese, dalle preghiere dei molti beneficati e dal compianto di quanti la conobbero, vera madre cristiana. Al carissimo D. Giacomo, che in meno di quattro mesi ebbe il dolore di perdere ambedue i genitori, le più sentite condoglianze e l'assicurazione di uno speciale *memento* nel S. Sacrificio affinchè il buon Dio a lui conceda coraggio nella sventura, ai defunti parenti il riposo eterno. *P.*

Il M. R. D. Capellari accolga anche le condoglianze cordiali che gli presenta la redazione del giornale. *f.*

PRATO CARNICO.

Venatoria.

20 dicembre. — Ieri i nostri intrepidi cacciatori, avendo scorto da qualche tempo un bel cervo nel bosco Lavardet, si misero sulle traccie dell'agile quadrupede; e nei pressi del rio Vinadia poterono circondarlo e ucciderlo. Trasportato fino a Posariis fu trovato del peso di oltre 126 chilogrammi e di circa tre anni di età; e oggi stesso su apposito carro, circondato da diversi curiosi, fu condotto come in trionfo a Prato dove gli fu levata la pelle per essere poi diviso fra soci. Proficiat!

Peregrinus.

MUINA.

Inaugurazione di campane.

16 dicembre. — Erano da qualche mese collocate le tre nuove campane, dalla voce argentina, su quel campanile dallo stile bizantino che par salutare con dolce sorriso il viandante che da Villasantina percorre la strada provinciale conducente al capoluogo del Comune di Ovaro: mancava la festa inaugurale, la festa del popolo, e questa fu fatta proprio ieri coll'intervento anche di molti forestieri, di molti sacerdoti, fra cui piacemi ricordare Mons. Bonanni da Raveo, i parroci di Socchieve, Preone, Prato Carnico, il curato di Lauco ecc. Celebrò la Messa solenne il Vicario sostituto della Pieve; disse alcune parole di circostanza il Parroco di Prato in sostituzione di quello di Comeglians, la di cui parola sarebbe parsa quasi eco solenne di quella voce che trent'anni or sono animava il buon popolo di Muina ad inarzare a B. V. M. quella bella Chiesa, dal medesimo stile bizantino che oggi disposa in dolce armonia il suono festoso dei sospirati bronzi. — Ma la Messa è terminata; il popolo esultante si riversa nelle vie, s'affolla sulla piazza dove non sai che più ammirare, se la varietà degli archi trionfali e la bellezza dei palloncini, o l'accordo perfetto in *si, la, sol* delle campane, opera di Fr. Broili del peso di oltre 12 quintali, disposato esso pure all'armonia perfetta di tutto il popolo o la soddisfazione di quegli abitanti, che animati dalla parola e dall'esempio del loro Cappellano, seppero emulare l'operosità e la fede religiosa dei loro maggiori coll'arricchire la loro Chiesa di tanto nobile ornamento a onore e gloria di G. C. Redentore Dio-Uomo al chiudersi del secolo XIX.

Peregrinus.

A chi ne ha interesse raccomandiamo la *piccola posta.*

Circolo Verdi.

Riuscitissima la serata di ier sera al Circolo Verdi; l'orchestra diretta dal maestro Verza sa sempre ed in ogni dove disimpegnare il proprio assunto, così da pienamente soddisfare.

L'accademia

come annunciammo, viene stasera aperta per un'interessante lettura sull'*emigrazione temporanea e le elezioni amministrative del Friuli.*

Piccola posta.

d. p. a. Comeglians. — Non possiamo capire perchè tu non riceva le 10 copie del *Piccolo:* noi le spedimmo sempre regolarmente. Reclama quindi alla posta. Riguardo a quanto ci dici... *lasciamo lì è meglio.* Saluta gli amici.

d. gb. m. Billerio. — Ricevuto e registrato.

p. p. p. Pratocarnico. — E ora, a cose finite... potrei chiederle se ho a ritenere come abbon. al *Crociato* almeno per un semestre, *Cacu di sol, Martiel, Gambin e quel di Avausa?* Mi ricordi agli amici e... diffonda il *piccolo.* Come vede ho ricevuto tutto. Ciao.

g. p. Gemona. — Accordato. S'immagini se noi non accontentiamo nelle loro giuste domande, amici come lei!

p. f. Cedarcis. — Stai certo che il *Crociato,* benchè non ancora nato, ha già riscosso vivissime simpatie. Ci saranno *novità* che nemmeno tu sai immaginarle. Saluti. Un'altra cosa. Stavolta la Carnia si è fatta onore, sai? Si può cessare dal dirla beota.

d. d. e. Sammichele di Treviso. — Ricevuto. Grazie.

Mons. Tinti Portogruaro. — Ill. Ringraziamenti per le incoraggiamenti e affettuose parole.

d. p. b. Verzegnis. — Registrato. Ricambiamo auguri e felicitazioni.

s. a. f. Monteaperta. — Ricevuto; grazie; ricambio auguri.

l. Enemonzo. — Registrammo. Saluti.

gdc. Corno di Rosazzo. — Sei morto! Almeno qualcosa pel 1° n. che uscirà subito dopo le feste. Saluti cordialissimi.

* * *

Il parroco e cappellano di Prato carnico accompagnano un'offerta con queste parole:

«I sottoscritti, ricevuto il n. 302 del *Giornale di Udine* nel quale si contengono delle ingiurie all'indirizzo di S. Ecc. Mons. Arcivescovo nostro e delle persone da lui incaricate alla redazione del giornale catt. diocesano; — lasciando ad altri il compito di rispondere, se dal caso, per le rime al *vecchio prete*, che non per niente nasconde il proprio nome, — respingono sdegnosamente il giornale all'ufficio mittente, protestano contro le villane insinuazioni, si dichiarano senza riserva ossequenti all'autorità e al disposto del beneamato Superiore e offrono per il *Crociato* il tenue obolo *di lire cinque.*

Sac. Pier Maria Piemonte Parroco
Sac. Luigi Tomat cooperatore.»

Abbonatevi al CROCIATO; cercate abbonamenti fra i vostri amici. Il CROCIATO deve riuscire il primo fra i giornali del Friuli.

Noterelle allegre.

Contadino e signore.

Un signorotto noleggia due asini per un'ascensione alpina. Quando un giovane si presentò con le due bestie, il signore per fare l'arguto, esclama: «Ho chiesto due asini, e me ne mandano tre! E' il paese dell'abbondanza, cotesto?». Il contadino capisce il latino, ma non fiata.

Venuta la sera il signore gli domanda?

— Quanto ti debbo?

— Quindici lire.

— Quindici lire! Mi avevano detto che si pagavano cinque lire per bestia.

— E' vero. Siamo in tre, come lei ha detto, e tre per cinque quindici!...

Tra due amici.

Io son venuto a Roma con cinque lire in tasca, e ora ho centomila lire.

— Io ho conosciuto un altro, ch'è venuto a Roma con un cacciavite e una lima. Pochi giorni dopo, aprì un negozio d'oreficeria.

— Per bacco e dove si trova costui?

— In galera!

NOTE VOLANTI.

Canale da Vienna a Trieste. Fa il giro della stampa la notizia di un canale che metterebbe in comunicazione il Danubio con l'Adriatico, da Vienna a Trieste. La lunghezza sarebbe di 513 chilometri; la spesa di 600 milioni di franchi. Per coprire le spese d'impianto e quelle di esercizio si calcola che basterebbe fissare un noleggio medio di centesimi 1.7 al chilometro per tonellata, il traffico annuale essendo preveduto in 3,000,000 tonnellate.

Corriere Commerciale.

Grani.

Mercati con sempre maggiori pienone e buoni affari, con qualche aumento di prezzo.

	all'ettolitro
Granoturco	da L. 11.25 a L. 12.70
Gialloncino	da » 12.— a » 12.25
Cinquantino	da » 10.50 a » 11.70
Sorgorosso	da » —.— a » 7.10

	al quintale
Castagne	da L. 8.— a L. 16.—
Fagiuoli	da » 22.— a » 26.—

Pollame

	al chilogramma
Polli d'India	L. 0.95 a 1.15
Oche vive	» 0.90 a 1.—
Oche morte	» 1.— a 1.25

Generi vari.

Burro da lire 2.10 a lire 2.40 il chil.
Uova da lire 1.06 a lire 1.28 la dozzina.

Foraggi.

	il quintale
Fieno dall'alta	da lire 5.— a 5.80
Fieno della bassa	» 3.80 a 4.75
Spagna	» 3.80 a 6.—
Paglia	» 3.— a 3.60

Fiera del terzo giovedì.

Buon mercato con affari correnti, prezzi normali. Nei buoi sonvi capi da lavoro; i toscani, come il solito applicano ai vitelli.

Vi erano giovedì: buoi 470 tutti nostrani, venduti paia 55 a lire 1050 e 1000 e da lire 715 a lire 980 il paio.

Vacche 1064 vendute 330, le nostrane a lire 300, 335, 375, 390, 500 e da lire 153 a lire 200; le slave da lire 85 a 205.

Vitelli sopra l'anno 180, venduti 60 da lire 220 a 285.

Vitelli sotto l'anno 230, venduti 170 da lire 75 a lire 190.

Cavalli 115, venduti 15 a lire 30, 45, 50, 70, 80, 200, 230, 260, 350.

Asini 27, venduti 3 a lire 12, 17, 20.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 21 Vigilia del S. Natale	Buia, Palma, Valvasone, S. Daniele, Tolmezzo, Vittorio.
✠ *Martedì 25* Natale di N. S.	
✠ *Mercoledì 26* S. Stefano Protom.	
Giovedì 27 S. Giovanni Ev.	Sacile, Gorizia.
Venerdì 28 SS. Innocenti	Gonars, Conegliano, Cormons.
Sabato 29. S. Tommaso v.	Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.
Domenica 30 S. Nicefaro m.	

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

IL CROCIATO

NUOVO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

organo ufficiale pegli atti della Curia Arcivescovile

DI UDINE



Agenzia Stefani - corrispondenti in tutti i capiluoghi della Provincia - collaboratori ordinari e straordinari - grande formato a cinque colonne - rubriche speciali di scienza, arte, letteratura, agricoltura e commercio - apposito corrispondente di politica e di note vaticane da Roma

due edizioni

una per la Provincia e una per la Città — prezzo d'abbonamento

Lire 16 senza premi

Lire 20 con diritto a premi

pagamento antecipato

USCIRÀ ALLA FINE DEL MESE

con recapito in VIA DELLA PREFETTURA Numero 10

PREMI: due viaggi **GRATIS** di andata e ritorno per Lourdes in occasione del grande pellegrinaggio che avrà luogo in settembre del venturo anno sotto la direzione del conte monsignor Radini-Tedeschi.

Un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante **Cristo in croce** colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500, eseguito da Francesco Torbido.

Questi premi verranno estratti a sorte.

A tutti inoltre verrà mandato in dono l'importante periodico settimanale illustrato **Pro familia** che si pubblica a Bergamo.

A coloro poi che invieranno pel giornale, vaglia di lire 23 si darà l'abbonamento **GRATIS** del **Bollettino dei parroci** e del **Conferenziere** che costerebbero separatamente lire 13.

E chi manderà pel giornale vaglia di lire 22 riceverà uno splendido ***remontoir*** in metallo bianco del valore commerciale di lire 9.

Agli abbonati a 16 lire si darà l'*Almanacco illustrato per le famiglie cristiane*, edito dalla Casa Desclée.

Premi offerti ai lettori del PICCOLO CROCIATO per l'anno 1901

Per L. **1.70** il giornale più un calendario tascabile ed il libretto **«Pro veritate»**.

Per L. **2.60** il giornale e un busto in gesso bronzato, rappresentante al vero S. S. Leone XIII.

Per L. **3.60** il giornale con diritto al concorso del sorteggio d'un **Quadro grandioso.**

Per L. **4.90** il giornale e una buona sveglia americana.

Per L. **5.70** il giornale con un elegante **Remontoir** avente sullo smalto il Santo Padre che benedice i pellegrini.

Per L. **6.60** il giornale con altro **Remontoir** di precisione in metallo bianco a 24 ore di carica.

Per L. **7.00** il giornale con uno stupendo **Remontoir** di prima qualità del valore commerciale di lire 9, in nichel argentato e dorato di massima eleganza.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.